

INDICI **OPPONIBILI**

Digital Interactive Creativity

CODICE ETICO

D.LGS 231/2001

Approvato dal Consiglio di amministrazione

Versione_01 del 9/07/2026

PREMESSA

La Cooperativa ICT (di seguito "la Cooperativa" o "l'Ente") opera nel settore tecnologico e ICT con la missione di offrire servizi innovativi nel pieno rispetto della legalità, dell'etica professionale e della dignità delle persone. I valori cooperativi di mutualità, solidarietà e responsabilità sociale costituiscono il fondamento identitario su cui si costruisce ogni relazione interna ed esterna.

Il presente Codice Etico (di seguito "il Codice") costituisce il documento fondante dell'intero sistema di presidio ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "il Decreto" o "D.Lgs. 231/2001"). Non si tratta di un catalogo di principi astratti, ma del manifesto valoriale che orienta concretamente i comportamenti di chiunque operi in nome e per conto della Cooperativa.

Funzione del Codice Etico nel sistema 231

Il Codice Etico svolge una duplice funzione:

- (a) PREVENTIVA – definisce le regole di condotta che, se rispettate, rendono meno probabile la commissione dei reati-presupposto di cui al Decreto;
- (b) PROBATORIA – in caso di procedimento a carico dell'Ente, dimostra che quest'ultimo aveva esplicitamente vietato i comportamenti illeciti, contribuendo a costruire l'esimente prevista dall'art. 6 del Decreto.

ARTICOLO 1 – DESTINATARI E AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1 Destinatari

Le disposizioni del presente Codice si applicano, senza eccezioni, a:

- Membri del Consiglio di Amministrazione;
- Soci lavoratori e dipendenti, a qualunque livello e categoria;
- Collaboratori esterni, consulenti, agenti e procuratori;
- Fornitori, subappaltatori e partner commerciali, nella misura contrattualmente prevista;
- Chiunque agisca in nome, per conto o nell'interesse della Cooperativa.

1.2 Efficacia e aggiornamento

Il presente Codice è approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) adottato ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001. Viene aggiornato ogniqualvolta intervengano modifiche normative rilevanti, variazioni dell'assetto organizzativo o emersione di nuovi rischi. La versione vigente è pubblicata nell'intranet aziendale e trasmessa a tutti i destinatari.

ARTICOLO 2 – PRINCIPI GENERALI

La Cooperativa riconosce i seguenti principi come fondativi di ogni propria attività e relazione:

Legalità	Ogni attività è svolta nel rispetto delle leggi vigenti, dei regolamenti interni e delle disposizioni del presente Codice. La conoscenza delle norme applicabili è obbligo di ciascun destinatario nell'ambito del proprio ruolo.
Integrità	Le relazioni interne ed esterne sono improntate alla correttezza, alla buona fede e all'assenza di secondi fini. Nessun obiettivo aziendale giustifica il ricorso a pratiche sleali, scorrette o illecite.
Trasparenza	Le informazioni rilevanti sono comunicate in modo chiaro, completo e veritiero a tutti i soggetti legittimamente interessati. Non è tollerata alcuna forma di occultamento, falsificazione o omissione intenzionale di dati.
Responsabilità	Ciascun destinatario risponde delle proprie azioni e omissioni. La struttura cooperativa rafforza il senso di responsabilità collettiva verso il buon funzionamento dell'Ente e la tutela della sua reputazione.
Riservatezza	Le informazioni riservate – siano esse relative all'Ente, ai soci, ai dipendenti, ai clienti o ai partner – sono trattate con la massima discrezione, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali (GDPR e D.Lgs. 196/2003 s.m.i.).
Rispetto della persona	È garantita la dignità di ogni individuo. Sono vietati discriminazioni, molestie, coercizioni fisiche o psicologiche di qualsiasi natura.
Tutela dell'ambiente	L'Ente opera nel rispetto delle norme ambientali e adotta, ove possibile, soluzioni tecnologiche che minimizzino l'impatto ambientale, promuovendo un approccio di sostenibilità.

ARTICOLO 3 – RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 25 e 25-bis del Decreto) rappresentano un'area di rischio primaria per le cooperative che operano nel settore ICT, frequentemente coinvolte in appalti pubblici, forniture a enti pubblici e attività soggette ad autorizzazione amministrativa.

3.1 Principi di condotta

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con soggetti pubblici o incaricati di pubblico servizio, i destinatari del Codice devono:

- Agire con correttezza, trasparenza e nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di appalti (D.Lgs. 36/2023) e anticorruzione (L. 190/2012);
- Presentare documentazione veritiera, completa e non fuorviante in ogni procedura concorsuale, richiesta di licenza o rapporto con enti regolatori;
- Non offrire, promettere o accettare, direttamente o tramite intermediari, denaro, beni, servizi o utilità di qualsiasi natura allo scopo di influenzare decisioni di soggetti pubblici;
- Non sfruttare relazioni personali con funzionari pubblici per ottenere indebiti vantaggi.

3.2 Divieti specifici

DIVIETO ASSOLUTO

È assolutamente vietato – e costituisce illecito penale ai sensi degli artt. 318, 319 e 319-ter c.p. – corrispondere o promettere qualsiasi forma di vantaggio a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per ottenere o mantenere contratti, concessioni, autorizzazioni o altri benefici. La violazione di tale divieto determina la responsabilità penale personale e la responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

3.3 Omaggi e spese di rappresentanza

Sono consentiti esclusivamente omaggi e spese di rappresentanza di modico valore (convenzionalmente non superiori a € 50,00 per singolo episodio), di uso locale e non in grado di influenzare decisioni. Qualsiasi elargizione superiore a tale soglia deve essere preventivamente valutata dal responsabile gerarchico.

ARTICOLO 4 – REATI SOCIETARI, FINANZIARI E GESTIONE DELLE RISORSE

I reati societari (art. 25-ter del Decreto) e quelli tributari (art. 25-quinquiesdecies, introdotto dal D.Lgs. 75/2020) richiedono che la Cooperativa adotti procedure rigorose in materia di redazione del bilancio, gestione finanziaria e adempimenti fiscali.

4.1 Correttezza contabile e bilancistica

La Cooperativa si impegna a garantire che:

- Il bilancio d'esercizio e tutti i documenti contabili siano redatti in conformità alle norme civilistiche e ai principi contabili applicabili (OIC/IFRS), in modo veritiero e corretto;
- Nessuna operazione venga registrata in modo falso, omessa, o occultata mediante l'utilizzo di riserve occulte o procedure irregolari;
- Le fatture e i documenti fiscali rispecchino fedelmente le operazioni economiche effettivamente realizzate;
- Le dichiarazioni fiscali siano predisposte da personale competente e verificate prima della trasmissione.

4.2 Gestione delle risorse finanziarie

La gestione delle risorse finanziarie è disciplinata da procedure interne che prevedono:

- Separazione dei ruoli tra chi autorizza la spesa, chi la esegue e chi la contabilizza;
- Doppia firma per pagamenti superiori alle soglie definite nel regolamento interno (approvato dal CdA);
- Divieto assoluto di pagamenti in contanti superiori ai limiti di legge nel memento in cui si manifesta l'operazione finanziaria;
- Divieto di accensione di rapporti finanziari con soggetti presenti in liste di sanzione internazionali (OFAC, UE, ONU);
- Tracciabilità completa di tutti i flussi finanziari, con obbligo di indicare causale e beneficiario effettivo.

4.3 Prevenzione dell'autoriciclaggio

I destinatari devono astenersi dall'utilizzare, sostituire o trasferire risorse provenienti da attività illecite. Qualsiasi operazione finanziaria atipica o sospetta deve essere immediatamente segnalata all'OdV, senza compiere ulteriori atti che possano ostacolarne l'identificazione.

ARTICOLO 5 – REATI INFORMATICI E UTILIZZO DEI SISTEMI ICT

In ragione della propria attività nel settore tecnologico, la Cooperativa è esposta in misura significativa ai rischi di reato informatico previsti dall'art. 24-bis del Decreto (accesso abusivo, danneggiamento di sistemi, detenzione di codici di accesso, intercettazione illecita).

5.1 Uso dei sistemi informatici

I sistemi informatici, le reti, le piattaforme e i dispositivi aziendali sono strumenti di lavoro destinati a finalità professionali.

I destinatari devono:

- Utilizzare i sistemi informatici della Cooperativa esclusivamente per finalità lavorative, salvo usi personali occasionali di entità trascurabile;
- Non accedere, senza autorizzazione, a sistemi informatici o reti di terzi, di clienti o di pubbliche amministrazioni;
- Non installare software non autorizzato, creare backdoor o installare strumenti di sorveglianza occulta;
- Proteggere le credenziali di accesso personali e non condividerle con terzi, neanche colleghi;
- Segnalare immediatamente anomalie di sicurezza, tentativi di accesso sospetti o incidenti informatici al team di sicurezza e all'OdV.

5.2 Sviluppo e consegna di software e servizi ICT

Nell'ambito della propria attività professionale di sviluppo software, system integration e gestione di infrastrutture ICT, i destinatari devono:

- Garantire che i prodotti e servizi sviluppati non contengano funzionalità nascoste, vulnerabilità intenzionali o codice malevolo;
- Rispettare le licenze software di terze parti e i diritti di proprietà intellettuale;
- Non accedere a dati personali o sensibili dei clienti se non strettamente necessario e comunque previa autorizzazione esplicita e documentata;
- Applicare i principi di privacy by design e security by default nello sviluppo di ogni soluzione.

5.3 Protezione dei dati personali

Il rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D.Lgs. 196/2003 è condizione inderogabile di ogni trattamento di dati personali. La violazione delle norme sulla protezione dei dati può integrare reati-presupposto ai sensi del Decreto e comporta in ogni caso responsabilità civile e amministrativa.

ARTICOLO 6 – SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

I reati di omicidio colposo e lesioni gravi per violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del Decreto, in riferimento al D.Lgs. 81/2008) rappresentano un'area di rischio rilevante per qualsiasi ente che impieghi lavoratori.

6.1 Impegno per la sicurezza

La Cooperativa assume la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori come valore prioritario e non negoziabile.

Tale impegno si traduce in:

- Adozione e aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) in conformità al D.Lgs. 81/2008;
- Designazione delle figure obbligatorie: RSPP, RLS, Medico Competente e Addetti alle emergenze;
- Formazione obbligatoria e aggiornata di tutti i lavoratori sui rischi specifici del proprio ruolo;
- Fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati alle mansioni svolte;
- Segnalazione, registrazione e analisi di ogni infortunio, incidente e quasi-incidente.

6.2 Obblighi dei destinatari

Ogni lavoratore è tenuto a:

- Osservare le disposizioni impartite dal datore di lavoro e dai preposti in materia di sicurezza;
- Utilizzare correttamente i DPI forniti e non rimuovere né modificare i dispositivi di protezione;
- Segnalare immediatamente al superiore e/o all'RSPP qualsiasi condizione di pericolo;
- Non svolgere attività lavorativa in stato di alterazione da sostanze alcoliche o stupefacenti;
- Partecipare attivamente alle sessioni di formazione e alle prove di evacuazione.

Nota

La violazione dolosa o gravemente colposa delle norme di sicurezza, qualora causi lesioni gravi o la morte di un lavoratore, può comportare la responsabilità amministrativa della Cooperativa con sanzione pecuniaria fino a 1.000 quote e misure interdittive. Tale rischio è presidiato dal sistema di deleghe di funzioni previsto dal MOGC.

ARTICOLO 7 – ADEMPIMENTI TRIBUTARI E PREVENZIONE DEI REATI FISCALI

Il D.Lgs. 75/2020 ha esteso la responsabilità degli enti ai reati tributari di cui al D.Lgs. 74/2000, inclusi la dichiarazione fraudolenta, l'emissione di fatture false e la sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.

7.1 Principi di correttezza fiscale

La Cooperativa si impegna ad assolvere correttamente tutti gli obblighi fiscali e a non ricorrere ad alcuna forma di evasione o elusione fiscale aggressiva.

In particolare:

- Le dichiarazioni fiscali sono redatte in conformità alla normativa tributaria vigente e presentate nei termini di legge;
- Non vengono utilizzate fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- Non vengono annotate nelle scritture contabili componenti negative di reddito fittizie;
- Eventuali operazioni in paesi a fiscalità privilegiata sono effettuate solo se giustificate da concrete ragioni economiche e non in modo artificioso.

7.2 Tax governance

La responsabilità degli adempimenti fiscali è attribuita al responsabile amministrativo/CFO, con supervisione del CdA. In caso di operazioni straordinarie (fusioni, scorpori, acquisizioni) o di ristrutturazioni finanziarie significative, è richiesto il preventivo parere di un consulente fiscale qualificato. Le sue indicazioni sono documentate e conservate.

ARTICOLO 8 – CONFLITTI DI INTERESSE

8.1 Definizione

Si ha conflitto di interesse ogniqualvolta un destinatario, nell'esercizio delle proprie funzioni, si trova in una situazione – reale, potenziale o anche solo apparente – in cui un interesse personale, familiare o di terzi potrebbe influenzare, o sembrare che influenzi, le sue decisioni professionali a danno della Cooperativa.

8.2 Obblighi di disclosure

Ciascun destinatario è tenuto a:

- Comunicare tempestivamente al proprio responsabile e all'OdV qualsiasi situazione che possa configurare un conflitto di interesse;
- Astenersi dal prendere decisioni, partecipare a trattative o esercitare voti in situazioni di conflitto, sino alla sua risoluzione;
- Non sfruttare la propria posizione nella Cooperativa per ottenere benefici personali o per terzi a essa collegati.

8.3 Operazioni con parti correlate

Le operazioni tra la Cooperativa e soggetti a essa correlati (soci rilevanti, familiari di amministratori, società partecipate) devono essere effettuate a condizioni di mercato, documentate analiticamente e approvate dall'organo competente con esclusione del soggetto in conflitto.

ARTICOLO 9 – RAPPORTI CON CLIENTI, FORNITORI E PARTNER

9.1 Selezione e qualifica dei fornitori

La Cooperativa seleziona fornitori, subappaltatori e partner commerciali in base a criteri oggettivi di qualità, economicità e affidabilità. Il processo di selezione e qualifica deve essere documentato. Non sono ammesse scelte ispirate da favoritismi personali, parentele o interessi di parte.

I contratti con fornitori rilevanti includono clausole 231 che prevedono:

- Dichiarazione di conoscenza e rispetto del Codice Etico della Cooperativa;
- Facoltà di recesso anticipato in caso di condanna o procedimento a carico del fornitore per reati-presupposto;
- Diritto di audit sull'esecuzione delle prestazioni.

9.2 Rapporti con i clienti

I destinatari devono:

- Offrire servizi e prodotti conformi alle specifiche contrattuali e agli standard qualitativi dichiarati;
 - Non acquisire commesse mediante promesse o comportamenti illeciti;
 - Garantire la correttezza delle offerte commerciali e dei contratti, senza clausole occulte o fuorvianti;
 - Tutelare la riservatezza delle informazioni dei clienti ai sensi del GDPR e dei contratti di fornitura.
-

ARTICOLO 10 – GOVERNANCE COOPERATIVA E TUTELA DEI SOCI

La natura cooperativa dell'Ente impone una particolare attenzione ai principi democratici di partecipazione e trasparenza verso la compagine sociale.

10.1 Obblighi verso i soci

Gli organi amministrativi della Cooperativa si impegnano a:

- Fornire informazioni accurate, complete e tempestive ai soci sulle condizioni economico-patrimoniali dell'Ente;
- Non operare in conflitto di interesse a danno dei soci;
- Garantire il corretto esercizio del voto in assemblea, senza forme di coercizione, manipolazione o acquisto del voto;
- Rispettare il principio "una testa, un voto" tipico della forma cooperativa.

10.2 Divieto di false comunicazioni

È vietato esporre, nelle comunicazioni sociali, fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge, al fine di conseguire un ingiusto profitto o di ingannare i soci o il pubblico. Tale condotta integra i reati di cui all'art. 2621 c.c. (false comunicazioni sociali), presupposto ai sensi dell'art. 25-ter del Decreto.

ARTICOLO 11 – SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI (WHISTLEBLOWING)

La Cooperativa riconosce il valore fondamentale della segnalazione interna come strumento di prevenzione delle irregolarità. Il sistema di whistleblowing è disciplinato in conformità al D.Lgs. 24/2023 (attuazione della Direttiva UE 2019/1937).

11.1 Canali di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di violazioni – reali, sospette o potenziali – del presente Codice, del MOGC o della normativa applicabile, è tenuto a effettuare una segnalazione tramite uno dei seguenti canali:

- CANALE INTERNO: casella di posta dedicata **odv@indiciopponibili.com** accessibile esclusivamente dall'OdV;
- CANALE CARTACEO: busta chiusa indirizzata all'OdV presso la sede legale;
- CANALE ESTERNO (ANAC): in caso di inefficacia del canale interno o di rischi di ritorsione;
- PORTALE DEDICATO: **<https://whistleblowing.indiciopponibili.com>**

11.2 Garanzie per il segnalante

Protezione del segnalante (D.Lgs. 24/2023)

La Cooperativa garantisce la massima riservatezza sull'identità del segnalante e delle persone coinvolte. Sono vietate qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, molestia o penalizzazione nei confronti del segnalante in buona fede. La violazione di tale divieto comporta sanzioni disciplinari nei confronti di chi pone in essere le ritorsioni.

11.3 Segnalazioni in malafede

Le segnalazioni effettuate con dolo o colpa grave, prive di qualsiasi fondamento o finalizzate a danneggiare consapevolmente l'Ente o terzi, non beneficiano delle protezioni di cui sopra e possono dare luogo a responsabilità disciplinari e legali del segnalante.

ARTICOLO 12 – ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)

12.1 Composizione e caratteristiche

L'Organismo di Vigilanza è l'organo deputato a vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOGC ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001. L'OdV è caratterizzato da:

- Autonomia e indipendenza: non è subordinato gerarchicamente ad alcun organo operativo;
- Professionalità: i suoi componenti possiedono adeguate competenze giuridiche, aziendali e di controllo;
- Continuità d'azione: opera in modo stabile e sistematico, non occasionale.

12.2 Poteri e compiti dell'OdV

L'OdV è investito di poteri di:

- Iniziativa: può avviare indagini interne, accedere a documenti e informazioni, sentire qualsiasi soggetto;
- Ispezione: può effettuare verifiche a campione sui processi a rischio identificati nel MOGC;
- Proposizione: suggerisce aggiornamenti al MOGC e al Codice Etico all'organo amministrativo.

12.3 Obbligo di informazione verso l'OdV

Tutti i destinatari del Codice sono tenuti a informare l'OdV, tempestivamente e senza filtri, in merito a:

- Violazioni accertate o sospette del Codice Etico o del MOGC;
- Procedimenti penali o amministrativi avviati nei confronti della Cooperativa o di suoi esponenti;
- Anomalie riscontrate nei flussi finanziari, nella documentazione contabile o nei rapporti con la PA;
- Modifiche organizzative rilevanti o l'insorgere di nuove aree di rischio.

L'OdV riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e, almeno annualmente, all'Assemblea dei Soci sullo stato del sistema di controllo 231.

ARTICOLO 13 – FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

13.1 Programma di formazione

La Cooperativa garantisce che tutti i destinatari del presente Codice ricevano una formazione adeguata e aggiornata sui contenuti del Codice Etico, del MOGC e sulle aree di rischio-reato rilevanti per il loro ruolo.

La formazione prevede:

- Sessione iniziale obbligatoria per i nuovi assunti e collaboratori, con attestazione di avvenuta fruizione;
- Aggiornamenti periodici (almeno annuali) per tutto il personale e per l'OdV;
- Formazione specialistica per le figure che operano nelle aree di rischio più esposte (area commerciale, acquisti, finanza, sviluppo software per PA);
- Modalità di erogazione: in presenza, e-learning o blended, con test finale di verifica dell'apprendimento.

13.2 Comunicazione del Codice

Il Codice Etico è comunicato a tutti i destinatari mediante:

- Consegna di copia all'atto dell'assunzione o dell'avvio del rapporto di collaborazione, con acquisizione di firma per ricevuta;
 - Pubblicazione nella intranet aziendale e, ove pertinente, nel sito web istituzionale;
 - Inserimento nei contratti con fornitori e partner di clausole di rinvio al presente Codice.
-

ARTICOLO 14 – SISTEMA DISCIPLINARE

In conformità all'art. 6, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 231/2001, la Cooperativa ha adottato un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel MOGC e nel presente Codice. L'esistenza di un efficace sistema disciplinare è condizione necessaria per l'efficacia esimente del Modello.

14.1 Principi del sistema disciplinare

Il sistema disciplinare rispetta i principi di:

- **Proporzionalità:** la sanzione è adeguata alla gravità della violazione, alle circostanze e all'eventuale recidiva;
- **Tassatività:** le infrazioni e le relative sanzioni sono previamente definite e rese note;
- **Contraddittorio:** il destinatario ha diritto di essere sentito prima dell'irrogazione di qualsiasi sanzione;
- **Tempestività:** il procedimento disciplinare è avviato senza ritardo ingiustificato dalla rilevazione dell'infrazione.

14.2 Sanzioni per i dipendenti

Le violazioni del presente Codice da parte di lavoratori subordinati sono sanzionate in conformità alle previsioni del CCNL applicabile e del regolamento disciplinare interno. Le sanzioni sono graduate come segue:

Richiamo verbale	Violazioni minori, di natura formale, prive di conseguenze concrete, commesse per la prima volta.
Ammonizione scritta	Violazioni formali reiterate o comportamenti imprudenti che non abbiano arrecato danno ma che potrebbero crearne.
Multa / sospensione	Violazioni di media gravità: mancato rispetto delle procedure di segnalazione, uso improprio dei sistemi informatici, omessa disclosure di conflitti di interesse.
Licenziamento	Violazioni gravi: commissione di reati-presupposto o concorso in essi, falsificazione di documenti, corruzione, accesso abusivo a sistemi informatici altrui, omicidio/lesioni per violazione delle norme di sicurezza.

14.3 Misure nei confronti di amministratori e organi sociali

In caso di violazione del Codice da parte di amministratori, sindaci o membri dell'OdV, il Consiglio di Amministrazione (o l'Assemblea dei Soci, ove competente) valuterà l'adozione delle misure appropriate, che possono includere la revoca dell'incarico, previa informativa all'Assemblea.

14.4 Misure nei confronti di collaboratori e fornitori

La violazione del Codice da parte di consulenti, collaboratori esterni, agenti, fornitori o partner commerciali comporta, in proporzione alla gravità, la risoluzione del contratto e l'eventuale richiesta di risarcimento del danno, secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali 231.

ARTICOLO 15 – ATTIVITÀ A RISCHIO E PROTOCOLLI OPERATIVI

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) e b) del D.Lgs. 231/2001, la Cooperativa ha identificato le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati-presupposto e ha adottato specifici protocolli operativi.

Partecipazione a gare pubbliche	Protocollo Appalti Pubblici: autorizzazioni multiple, verifica della documentazione da presentare, divieto di contatti informali con commissioni giudicatrici. Riferimento reati: artt. 318, 319, 353 c.p.
Gestione contabile e fiscale	Protocollo Amministrazione-Finanza: doppio controllo su registrazioni contabili, separazione dei ruoli, revisione periodica da parte di soggetto indipendente. Riferimento reati: artt. 2621 c.c., D.Lgs. 74/2000.
Sviluppo e consegna software	Protocollo ICT-Security: code review obbligatoria, test di sicurezza (OWASP), documentazione delle autorizzazioni di accesso ai sistemi del cliente. Riferimento reati: artt. 615-ter, 635-bis c.p.
Gestione del personale	Protocollo Salute e Sicurezza: DVR aggiornato, formazione tracciata, sorveglianza sanitaria, registro infortuni. Riferimento reati: artt. 589, 590 c.p. (art. 25-septies D.Lgs. 231).
Acquisti e gestione fornitori	Protocollo Procurement: qualifica documentata dei fornitori, doppia firma sui contratti rilevanti, clausole 231, audit periodici. Riferimento reati: reati tributari, ricettazione, riciclaggio.
Rapporti con la PA	Protocollo PA: registro delle interlocuzioni con soggetti pubblici, approvazione preventiva di qualsiasi forma di erogazione, rendicontazione delle spese di rappresentanza. Riferimento reati: artt. 318, 319, 319-ter c.p.

ARTICOLO 16 – DISPOSIZIONI FINALI

16.1 Clausola di prevalenza

In caso di contrasto tra le disposizioni del presente Codice e istruzioni operative interne, prevalgono le disposizioni del Codice. In caso di contrasto con la legge, prevale la legge. Eventuali lacune del Codice vanno interpretate nel senso più conforme ai principi generali in esso enunciati e alla normativa vigente.

16.2 Revisione e aggiornamento

Il presente Codice è soggetto a revisione periodica, almeno ogni tre anni ovvero in occasione di: modifiche normative significative (nuovi reati-presupposto, aggiornamenti del D.Lgs. 231/2001), variazioni dell'assetto organizzativo rilevanti, esiti di audit o indagini interne che evidenzino lacune. Le revisioni sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, previa consultazione dell'OdV.

16.3 Entrata in vigore

Il presente Codice Etico entra in vigore il giorno della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e sostituisce ogni precedente versione. Dalla data di entrata in vigore, tutti i destinatari sono tenuti alla sua osservanza.

Approvato dal Consiglio di amministrazione il 9/07/2026

Il Presidente



L'OdV



